

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MANTOVANI e MASCIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio 2005 n. 26, ha stabilito in n. 100 le quote d'ingresso di cittadini somali;

il ministero degli affari esteri con decreto del 1° febbraio 1999 dal titolo « Nuove disposizioni in materia di ingresso e di soggiorno dei cittadini somali in Italia », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 1999 n. 39 all'articolo 1 comma 2 afferma: « Sono privi di validità, per l'ingresso in Italia, i passaporti somali rilasciati o rinnovati dopo il 31 gennaio 1991 »;

all'articolo 2, comma 3, del medesimo decreto afferma: « Ai cittadini somali che abbiano necessità di entrare in Italia potrà essere rilasciato dall'autorità diplomatico consolare un lasciapassare con validità e scopo limitati che non consentirà la libera circolazione nell'area Schengen »;

il ministero degli affari esteri con decreto 1° settembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre 2000, n. 207, afferma all'articolo 2 (identificazione di cittadini somali che intendano entrare in Italia per ricongiungimento familiare) comma 1 lettera b): « documenti rilasciati dagli organismi internazionali ritenuti idonei dal Ministero degli affari esteri »;

il datore di lavoro Rosaria Saponaro, nata a San Pietro Vernotico (Brindisi) ha presentato tutta la documentazione ottenendo l'autorizzazione da tutti gli uffici preposti per l'assunzione di una cittadina somala, che non riesce ad ottenere il visto di ingresso per lavoro perché non in possesso di regolare documento ricono-

sciuto dalle nostre autorità consolari, le quali affermano « di non poter rilasciare il visto perché non possono identificare la persona dal passaporto in suo possesso » —:

in quale modo si intenda consentire e garantire l'ingresso in Italia, per motivi di lavoro, di cittadini somali nel caso in cui i documenti di identità non siano riconosciuti dalle nostre autorità consolari;

in quale modo si intenda garantire il rispetto delle quote dei flussi d'ingresso per i cittadini somali stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2004;

in quali casi viene consentito il visto d'ingresso con un lasciapassare rilasciato dalla nostra autorità consolare. (4-16266)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

fonti di stampa riferiscono che rischierebbero la perdita del posto di lavoro 32 operai dell'azienda Tecsol, stabilimento di produzione per la lavorazione del legno sorto nel 1975, che attualmente si trova a Mondolfo;

l'allarme licenziamento sarebbe scattato nel momento in cui la ditta Tecsol avrebbe dato notizia in modo ufficioso ai sindacati di voler mettere in mobilità 32 dipendenti;

la Tecsol nella vallata del Cesano e in tutta la provincia di Pesaro e Urbino è una delle realtà più importanti riguardanti il comparto del legno;